



Asfalto al posto dei sampietrini

Via Lame sul piede di guerra

«Così si stravolgono le strade del centro storico»

VALERIO VARESÌ

MINACCIANO di pararsi contro le ruspe in difesa dei cubetti di porfido di via Lame. Ma la protesta dei cittadini che abitano lungo la strada sta diventando anche un caso politico. «L'Altrasinistra», il raggruppamento che comprende Verdi, Rifondazione e l'occhettiano Serafino D'Onofrio, si è schierata a fianco dei contestatori e minaccia di aprire una vertenza in Consiglio comunale giovedì. Come se ciò non bastasse, anche il presidente del quartiere Porto Sergio Palmieri non nasconde l'irritazione di fronte a una decisione che è stata presa «con pochissimi giorni di preavviso» e perciò «ha impedito di informare adeguatamente i cittadini». Questi ultimi si sono immediatamente mobilitati a partire da mercoledì scorso quando sui portoni sono comparsi gli avvisi di chiusura della strada nel tratto tra via Calori e la porta. In poco tempo, a cavallo dell'esodo pasquale, sono state messe assieme una trentina di firme che ieri i promotori hanno presentato al Comune sotto forma di richiesta di sospensione dei lavori.

L'intenzione dei cittadini, come detto, è quella di scongiurare la sostituzione dei cubetti con l'asfalto come già è accaduto in via Ugo Bassi e in altre strade del centro. «Le condizioni della via - spiega Antonio Ferrillo, uno dei residenti - non sono tali da giustificare una iniziativa così radicale. Inoltre - continua - togliere i cubetti significa cancellare una caratteristica peculiare delle strade storiche cittadine». Nella petizione presentata ieri si ritiene sbagliato «smantellare pezzi importanti della città senza prima discuterne coi cittadini nemmeno attraverso gli organi rap-

presentativi quali sono i quartieri». L'irritazione è poi accentuata dal fatto che «sono stati accelerati i lavori in prossimità delle feste privando così i cittadini della possibilità di replica».

La giunta appare tuttavia decisa ad asfaltare l'ultimo tratto di via Lame da via Calori alla porta, e, da martedì, la strada verrà chiusa in questo tratto. Il bitume sarà steso dopo l'asportazione dell'attuale pavimento di porfido e la rapidità con cui si procederà pare essere dettata dal pericolo che gli avvallamenti e gli stessi cubetti divelti provocano soprattutto a chi viaggia su due ruote. Mugugna Palmieri: «Emerge tutta l'inadeguatezza di questo sistema di decentramento per cui i quartieri devono dare informazione ai residenti su materie in cui non decidono loro». Così si è proceduto con mezzi di emergenza mediante volantaggi casa per casa «ma stiamo preparando un'assemblea pubblica - riprende il presidente - a fine mese o ai primi di maggio, per informare sulla prosecuzione dei lavori». Ci saranno, infatti, altri due lotti, da via del Rondone a via Riva Reno e da quest'ultima a via Marconi. Tra cantieri, aperture e chiusure, si andrà avanti fino a fine estate.

Tuttavia non si rassegnano i consiglieri comunali Roberto Panzacchi (Verdi) e Serafino D'Onofrio («Il Cantiere») che ironizzano: «Per Pasqua l'assessore Maurizio Zamboni ha regalato ai cittadini di via Lame una sorpresa senza cioccolato. La gestione dei lavori pubblici in città - proseguono - sta diventando sempre più un problema politico e anche in questo caso non sono stati coinvolti né i cittadini né il quartiere». Per questa ragione, martedì prossimo i consiglieri saranno in via Lame a fianco dei cittadini e dei commercianti «a impedire che i lavori comincino». In Consiglio comunale, sarà chiesto conto di questo fatto all'assessore al decentramento Libero Mancuso.